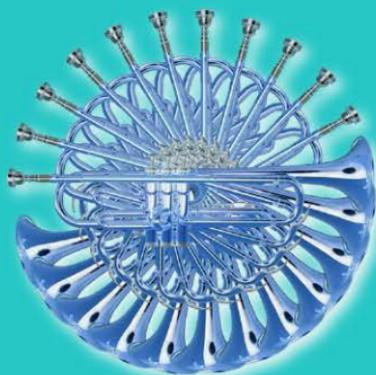


Rai Orchestra

stagione **2023**
2024

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino



credit: © Christian Dirksen



credit: © Giorgio Gori Photography

2 **24/04**

RAI NUOVAMUSICA

Mercoledì 24 aprile 2024, 20.30

ROBERT TREVIÑO *direttore*

ALESSANDRO TAVERNA *pianoforte*

Esa-Pekka Salonen

Carlo Boccadoro

John Adams

In diretta su:

Rai Radio 3

Live streaming su:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai

AVVISO AL PUBBLICO

Si informa il gentile pubblico che il sesto e ultimo concerto della rassegna di musica da camera **Le Domeniche dell'Auditorium**, previsto il 9 giugno 2024 alle 10.30, è stato riprogrammato **domenica 16 giugno** con orario invariato.

Con il patrocinio di:



CITTA' DI TORINO

2°

RAI NUOVAMUSICA

MERCOLEDÌ 24 APRILE 2024

ore 20.30

Robert Treviño *direttore*
Alessandro Taverna *pianoforte*

Esa-Pekka Salonen (1958)
Helix per orchestra (2005)

Durata: 10' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Carlo Boccadoro (1963)
Concerto per pianoforte e orchestra
Alla memoria di Edward "Duke" Ellington
(2016)

- I. *Rent*
- II. *Diminuendo and Crescendo*
- III. *Toodle-oo*

Durata: 25' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

John Adams (1947)
City Noir per orchestra (2009)

- I. *The City and its Double*
- II. *The Song is for You*
- III. *Boulevard Night*

Durata: 34' ca.

Prima esecuzione Rai a Torino

Il concerto è trasmesso in diretta su Rai Radio 3 per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite, in live streaming su raicultura.it e in differita sul circuito Euroradio.

Esa-Pekka Salonen

Helix per orchestra

Contemporaneamente a una carriera di direttore d'orchestra eccezionalmente precoce e fortunata, che l'ha portato a divenire Direttore principale dell'Orchestra della Radio Svedese a ventisei anni, per passare poi alla testa di altri fra i complessi più importanti del mondo, dalla Los Angeles Philharmonic alla Philharmonia di Londra e adesso alla San Francisco Symphony Orchestra, il finlandese Esa-Pekka Salonen ha proseguito un'attività di compositore perfezionata in gioventù con maestri come Franco Donatoni, Niccolò Castiglioni e Einojuhani Rautavaara. Una produzione ampia e importante, prevalentemente strumentale e con grande attenzione alla musica sinfonica, che gli è valsa riconoscimenti lusinghieri come la nomina a compositore in residenza per la stagione 2022/2023 da parte dei Berliner Philharmoniker.

Commissionato dalla BBC ed eseguito per la prima volta da Valery Gergiev e dagli strumentisti di decine di nazioni raccolti nella World Orchestra for Peace il 27 agosto 2005 alla Royal Albert Hall di Londra nel ciclo dei Proms, *Helix* impiega un grande organico in una specie di riflessione estremamente concentrata e incisiva sul tema del tempo. Il suo significato, scrive Salonen, "è fondamentalmente quello di un *accelerando* in nove minuti. Il tempo diventa via via più veloce, ma il valore delle note delle frasi si allunga proporzionalmente. Quindi ciò che cambia è soltanto la relazione del materiale con l'impulso, non necessariamente l'impressione della velocità in se stessa. Da qui la metafora della spirale: il materiale (che consiste essenzialmente di due frasi distinte) è sospinto in cerchi concentrici sempre più stretti, finché la musica raggiunge un punto nel quale deve fermarsi poiché non ha più una meta alla quale dirigersi".

Carlo Boccadoro

Concerto per pianoforte e orchestra

Alla memoria di Edward "Duke" Ellington

Protagonista attivissimo della vita musicale italiana, Carlo Boccadoro è pianista, direttore d'orchestra, musicologo e organizzatore - animatore fra l'altro dell'ensemble Sentieri selvaggi impegnato nell'esecuzione di musica contemporanea - ma soprattutto compositore. Ha al suo attivo un catalogo imponente, e le sue musiche sono eseguite frequentemente nelle stagioni più importanti. Tale il caso anche del Concerto per pianoforte, per il quale Boccadoro ha scritto questa nota: "Il Concerto per Pianoforte e Orchestra, dedicato alla memoria di Duke Ellington, è stato composto nel 2016 su commissione di Francesco Micheli ed eseguito per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 30 gennaio 2017, con Beatrice Rana solista e l'Orchestra Filarmonica della Scala diretta da Riccardo Chailly. Come si può intuire dalla dedica, il lavoro riflette il mio grande amore per il jazz ma non cerca nella maniera più assoluta di imitarne lo stile. Niente scorciatoie facili in stile *pastiche* o reminiscenze nostalgiche. Il linguaggio è completamente astratto e privo di compromessi, la scrittura è spesso violenta e drammatica: non c'è un vero e proprio dialogo tra il solista e l'orchestra, piuttosto un conflitto permanente, una lotta senza esclusione di colpi tra la grande massa orchestrale e una scrittura pianistica dal virtuosismo estremo, talvolta parossistico, che impegna allo spasimo il pianoforte solista (in una delle sue ultime interviste Maurizio Pollini ha detto di aver ascoltato alla radio questo "difficile" Concerto, il che la dice lunga sulle risorse che il solista deve impegnare per poterlo affrontare).

Dal jazz ho preso le tecniche esecutive pianistiche, soprattutto nel primo movimento che utilizza grandi salti in stile *stride piano* e note ribattute lungo tutta la tastiera proprio come i grandissimi jazzisti degli anni Venti (lo stesso Ellington, James P. Johnson, Meade Lux Lewis), con ampie scorribande sincopate lungo tutta l'estensione dello strumento, come facevano illustri musicisti quali Art Tatum e Fats Waller. Ci sono anche numerosi passaggi in cui il pianoforte e l'orchestra si alternano con la tecnica medievale dell'*Hoquetus* creando incastri ritmici decisamente complessi.

Il secondo tempo è un omaggio dichiarato, dal punto di vista della forma, al Secondo Concerto di Béla Bartók con un rapido movimento ipervirtuosistico (che vede uno scambio continuo tra il pianoforte e lo xilofono) racchiuso tra due movimenti lenti, sempre attraversati da una nervosa tensione anche nei momenti apparentemente più tranquilli.

Il Finale è senz'altro il movimento meno impegnativo per l'ascoltatore, ma non certo per gli esecutori. Il pianoforte suona molto spesso con la tecnica dei *block chords* paralleli che rimandano al pianismo di Thelonious Monk e l'orchestra rende esplicito omaggio allo stile *Jungle* dei dischi di Ellington degli anni Trenta, in particolare nell'uso dei clarinetti e degli ottoni con sordina".

John Adams

City Noir per orchestra

Un po' più giovane rispetto a La Monte Young, Steve Reich o Philip Glass, padri riconosciuti del minimalismo, John Adams si è differenziato dai suoi predecessori: sia sul piano stilistico, che lo vede impiegare la ripetizione di cellule ridotte appunto al minimo, dando vita però a costruzioni ampie e solide, sia per l'aggancio esplicito a temi politici, sociali o comunque di attualità, nella sua produzione operistica, aperta clamorosamente nel 1987 con *Nixon in China*, come negli aspetti descrittivi dei lavori puramente strumentali. La figura di Adams si colloca quindi in una posizione di rilievo e del tutto originale nel quadro di un'avanguardia musicale statunitense che fin dalle esperienze di John Cage e di Morton Feldman si è opposta al serialismo e alla tensione costruttiva dei compositori europei della Nuova Musica, eredi nell'immediato dopoguerra della modernità estrema ma direttamente discendente da una tradizione di secoli di Anton Webern.

Eseguito per la prima volta l'8 ottobre 2009 da Gustavo Dudamel e dalla Los Angeles Philharmonic Orchestra, *City Noir* è stato ispirato a John Adams dalla lettura dei libri di Kevin Starr sulla California del Novecento e sui "sogni" americani. Il riferimento specifico è al capitolo *Black Dahlia* di *Embattled dreams*, che tratta di un delitto efferato avvenuto a Los Angeles nel 1947: l'assassinio e squartamento di Beth Short, una ragazza soprannominata Dalia nera per

l'abitudine di ornare i capelli, appunto neri, con una dalia, suggeritale dalla lettura di un *noir* di Raymond Chandler, *The blue Dahlia*. La vicenda fu narrata poi in un romanzo di James Ellroy e in un film di Brian De Palma intitolati pure *The Black Dahlia*. "Starr racconta il clima dei tardi anni Quaranta e dei primi Cinquanta come era espresso nel giornalismo sensazionalista di quel tempo e nel cupo, inquietante *bianco e nero* dei film di Hollywood che ci hanno descritto lo spirito di quel periodo", spiega Adams, che prosegue citando Starr: "il lato nascosto della Los Angeles del periodo del 'fronte interno' e del dopoguerra era stato svelato. Tuttavia, per quanto scadente la Città degli Angeli possedeva una sua sfacciata e scaltra energia. Era, fra tante altre cose, una specie di città da prima pagina nella quale la vita era vissuta da molti sul filo del rasoio, e si prestava a farci una buona storia e un buon film *noir*".

Da qui il desiderio di comporre un pezzo per orchestra, quasi una sinfonia in tre tempi, che senza citare le colonne sonore dei film *noir* evocasse in qualche modo il senso di quell'epoca, e i "sogni in difficoltà" descritti da Starr. "Sono stato anche stimolato dalla consapevolezza che davvero esiste un genere vero e proprio di musica sinfonica declinata in termini jazz, uno stile orchestrale e una tradizione che risalgono fino ai primi anni Venti del Novecento (anche se per dir la verità il primo a realizzarne il potenziale è stato un francese, Darius Milhaud, con il suo balletto *La création du monde* del 1923, un anno prima che fosse eseguita a New York la *Rhapsody in blue* di Gershwin)".

Nei tre movimenti di questo *Noir della città*, o *Noir sulla città*, quasi un film in musica, "concentrazioni di massima energia" - son sempre parole di Adams - sono incastonate fra "aree di più disteso - potremmo addirittura dire 'cinematografico' - lirismo". Proseguendo l'incastro di giochi di parole e citazioni che caratterizza *City Noir* il titolo del primo è una parafrasi di quello di *Il teatro e il suo doppio*, la celebre raccolta di saggi sul teatro di Antonin Artaud: ispirandosi al contrasto fra valore letterario dell'opera teatrale ed esperienza sensoriale dello spettatore, Adams immagina la sua "città" come "fonte inesauribile di esperienze sensuali" più che come "luogo geografico o agglomerato sociale". Da qui un percorso segnato da contrasti bruschi fra episodi che potrebbero essere paragonati a sequenze cinematografiche, che trapassa senza interruzione all'"Improvvisamente più lento" di *The song is for you*, una se-

rie di momenti solistici, fra i quali spicca quello affidato al trombone, "un solo 'parlante', nello stile dei grandi solisti di Ellington, Lawrence Brown e Britt Woodman (entrambi, abbastanza opportunamente, *angelenos*)". Nelle intenzioni di Adams, la musica di *Notte sul boulevard* "dovrebbe avere l'effetto vagamente disorientante di un boulevard molto affollato, popolato di personaggi bizzarri, come quelli di un film di David Lynch, del genere che può manifestarsi molto tardi in una notte molto calda".

Daniele Spini



Nell'immagine: il compositore e direttore d'orchestra Carlo Boccadoro (foto di Francesco Maria Colombo).



Robert Treviño

Direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Robert Treviño è Direttore musicale dell'Orchestra Nazionale Basca.

È rapidamente diventato uno dei più entusiasmanti direttori d'orchestra americani attualmente in attività, altrettanto emozionante nelle sue interpretazioni titaniche del repertorio principale come nelle sue esplorazioni della musica contemporanea.

La stagione 2023/2024 vede Robert Treviño dirigere l'Orchestra Nazionale Basca a Salisburgo, debuttare all'Opera di Zurigo e al Teatro La Fenice, oltre ai graditi ritorni presso orchestre con cui collabora abitualmente tra cui la Filarmonica di Dresda, l'Orchestra Sinfonica di Basilea, la SWR Symphonieorchester di Stoccarda, la NDR di Hannover, la Gürzenich Orchestra di Colonia e l'Orchestre National du Capitole de Toulouse.

Tra le altre orchestre che Robert Treviño ha diretto citiamo la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic, la Royal Philharmonic, la City of Birmingham Symphony Orchestra, i Münchner Philharmoniker, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Berlino, la Gewandhausorchester di Lipsia, la MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, i Bamberger Symphoniker, i Wiener Symphoniker, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, l'Orchestre de Paris, la Filarmonica della Scala e la Filarmonica di Helsinki. Ha anche diretto un'ampia varietà di orchestre nel Nord America, tra cui le principali orchestre di Cleveland, Baltimora e San Francisco, e nel mondo, come la São Paulo Symphony e la Osaka Philharmonic. Ha diretto orchestre in numerosi festival importanti, tra cui il Mahler Festival di Lipsia, il Mahler Festival di Milano e il Festival Puccini di Torre del Lago.

Robert Treviño ha lavorato a stretto contatto con molti importanti compositori, tra cui John Adams, Philip Glass, Sofia Gubaidulina, Jennifer Higdon, Andre Previn, George Walker, Augusta Read Thomas, Shulamit Ran, Ramon Lazkano e John Zorn.

Il suo contratto discografico con Ondine ha prodotto un ciclo completo delle sinfonie di Beethoven ampiamente apprezzato, due album di Ravel anch'essi molto apprezzati, un album di Rautavaara e *Americascapes* - un'accurata rassegna di capolavori americani poco conosciuti, che ha vinto il premio come "Miglior registrazione di 2021" da Presto Music ed è stato in nomination per i *Gramophone Award*. Il suo ciclo di sinfonie di Bruch con i Bamberger Symphoniker è stato pubblicato dalla CPO ottenendo recensioni universalmente positive. Ultimamente, nel 2023, è stata pubblicata la sua nuova registrazione "Respighi - Trilogia Romana" con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che ha ricevuto ottime recensioni.

Foto di Christian Dirksen



Alessandro Taverna

Possiede una creatività musicale capace di “far sorgere un sentimento di meraviglia come una visita alla sua nativa Venezia”

Alessandro Taverna si è affermato a livello internazionale al Concorso Pianistico di Leeds nel 2009: «Il pubblico, all'improvviso, è stato pervaso da una solenne bellezza: sono stati impeccabili minuti di intensa poesia!» ha detto il quotidiano britannico The Independent quando ha eseguito il Primo concerto per pianoforte di Chopin. Da allora la sua carriera lo ha portato ad esibirsi in tutto il mondo nelle più importanti sale e stagioni musicali: Teatro alla Scala di Milano, Teatro San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna, Musikverein di Vienna, Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Gasteig di Monaco, Konzerthaus di Berlino, Philharmonic Hall di Liverpool, Sala Verdi e Auditorium di Milano, Bridgewater Hall di Manchester e Auditorium Parco della Musica di Roma.

Ha suonato come solista con prestigiose orchestre quali la Filarmonica della Scala, i Münchner Philharmoniker, la Dallas Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Royal Philharmonic Orchestra, la Minnesota Orchestra, la Royal Liverpool Philharmonic, la Filarmonica di Bucarest, la Scottish Chamber Orchestra, la Bournemouth Symphony, l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala e l'Orchestra del Festival di Brescia e Bergamo, collaborando con direttori quali Lorin Maazel, Riccardo Chailly, Fabio Luisi, Myung-Whun Chung, Daniel Harding, Michele Mariotti, Daniele Rustioni, Thierry Fischer, Carlo Boccadoro, Pier Carlo Orizio, Reinhard Goebel, Claus Peter Flor, Roland Böer e Joshua Weilerstein.

È stato scelto dalla fondazione internazionale Keyboard Trust di Londra, per esibirsi in una serie di recital in Europa e negli Stati Uniti, tra cui il Castleton Festival del celebre direttore d'orchestra Lorin Maazel, il quale lo ha successivamente invitato come solista e diretto in una tournée tra Germania e Austria.

Sono numerose le sue prestigiose affermazioni in concorsi pianistici internazionali tra i quali il Piano-e-Competition

(Stati Uniti), i concorsi di Londra, di Leeds, di Hamamatsu (Giappone), il Concorso Busoni di Bolzano, il Premio Venezia, il Premio Scriabin di Grosseto, il Premio "Arturo Benedetti Michelangeli".

Veneziano di nascita, si è formato presso la Fondazione Musicale S. Cecilia di Portogruaro, diplomandosi sotto la guida di Laura Candiago Ferrari col massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore e si è perfezionato con Piero Rattalino. Ha completato la sua formazione artistica all'Accademia Pianistica di Imola con Franco Scala, Leonid Margarius, Boris Petrushansky e Louis Lortie. Ha conseguito il diploma *cum laude* all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma con Sergio Perticaroli e ha continuato il perfezionamento alla Lake Como Piano Academy e alla Hochschule für Musik, Theater und Medien di Hannover con Arie Vardi.

Ha ricevuto al Quirinale da Giorgio Napolitano il Premio Presidente della Repubblica 2012, attribuitogli per meriti artistici e per la sua carriera internazionale.

Ha registrato per BBC Radio 3, Rai Radio 3, la Radiotelevisione Slovena, RSI Radiotelevisione Svizzera. Dopo il successo di critica del suo album dedicato a Nikolay Medtner, Alessandro Taverna ha inciso di recente un nuovo disco per l'etichetta inglese SOMM dedicato a Debussy e Ravel. Insegna pianoforte all'Accademia Pianistica di Imola "Incontri col Maestro", al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova ed è titolare della cattedra di perfezionamento pianistico presso la Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

Foto di Giorgio Gori Photography

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Martina Mazzon
Lorenzo Brufatto
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Alice Milan
Enxhi Nini
Matteo Ruffo
Tina Vercellino
Ayaka Kubota
Michela Puca

Violini secondi

*Marco Lamberti
°Elisa Schack
Pietro Bernardin
Roberta Caternuolo
Antonella D'Andrea
Paolo Lambardi
Arianna Luzzani
Elisa Scaramozzino
Elisa Cuttaia
Rita Mascagna

Viola

*Luca Ranieri
Matilde Scarponi
Margherita Sarchini
Giovanni Matteo Brasciolu
Nicola Calzolari
Federico Maria Fabbris
Lizabeta Soppi
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi
Lorenzo Lombardo

Violoncelli

*Marco Dell'Acqua
Ermanno Franco
Stefano Blanc
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Silvio Albesiano
Antonello Labanca
Friedmar Deller
Pamela Massa
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio Venneri

Flauti

*Alberto Barletta
*Marco Jorino
Luigi Arciuli
Niccolò Susanna

Ottavini

Luigi Arciuli
Niccolò Susanna

Oboi

*Francesco Pomarico
Lorenzo Alessandrini
Franco Tangari
Teresa Vicentini

Corno inglese

Franco Tangari

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini
Rui Franca Ferreira

Clarinetti bassi

Salvatore Passalacqua
Rui Franca Ferreira

Saxofono contralto

Giovanni Alberti

Fagotti

*Alexander Grandal
Hansen-Schwartz
Cristian Crevena

Controfagotto

Bruno Giudice

Corni

*Francesco Mattioli
Gabriele Amarù
Marco Panella
Chiara Taddei
Paolo Valeriani
Mattia Venturi

Trombe

*Marco Braitto
Alessandro Caruana
Ercole Ceretta
Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Diego Di Mario
Devid Ceste

Trombone basso

Gianfranco Marchesi

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Gabriele Bartezzati

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano Gullotto
Emiliano Rossi
Alberto Bosio
Sebastiano Giroto
Massimo Melillo

Arpe

*Margherita Bassani
Antonella De Franco

Pianoforte

*Antonio Siringo

Celesta

Chiara Sarchini

*prime parti
°concertini

Alessandro Milani suona un
violino Francesco Gobetti
del 1711 messo a disposizione
dalla Fondazione Pro Canale di
Milano.

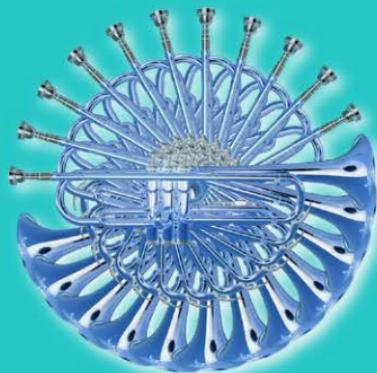


www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della "Stagione Sinfonica 2023/2024" dell'OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell'obliteratrice presente nella biglietteria dell'Auditorium Rai "A. Toscanini", avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all'atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria



Il prossimo concerto

19

2-3/05

Giovedì 2 maggio 2024, 20.30

Venerdì 3 maggio 2024, 20.00

ROBERT TREVIÑO direttore
YULIANNA AVDEEVA pianoforte

Igor Stravinskij
Symphony in three movements

John Adams
Doctor Atomic Symphony

Leonard Bernstein
Symphony nr. 2: The Age of Anxiety
per pianoforte e orchestra

CONCERTO DI STAGIONE:

Poltrona numerata: Platea 30€ - Balconata 28€
Galleria: 26€ - Abbonati 20€ - Under35 15€
Ingresso (in biglietteria la sera dei concerti):
Intero 20€ - Under35 9€

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini, 15
Tel: 011/8104653 - 8104961
biglietteria.osn@rai.it
www.bigliettionline.rai.it